

Di Maio e Costa firmano il Decreto FER 1: obiettivo creare migliaia di posti di lavoro

Firmato il **decreto FER1** dal Ministero dello Sviluppo economico, **Luigi Di Maio**, e dal Ministro dell'Ambiente, **Sergio Costa**. Un documento fondamentale, per il percorso italiano sulla decarbonizzazione e gli obiettivi di sostenibilità al 2030, che ha l'obiettivo di sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili definiti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

Obiettivi che possono essere raggiunti attraverso *“la definizione di incentivi e procedure indirizzati a promuovere l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità”*, si legge nel comunicato del Ministero dello Sviluppo economico (Mise), sia in termini ambientali che economici.

“Un grande lavoro di squadra dei due ministeri, ambiente e sviluppo economico, che darà impulso alla produzione di energia rinnovabile, creando migliaia di nuovi posti di lavoro – ha dichiarato Di Maio – e puntando alla attuazione della transizione energetica, in un'ottica di decarbonizzazione”.

“E' una vera e propria rivoluzione copernicana, un cambio di paradigma – ha commentato Costa – si premia l'autoconsumo di energia per gli impianti su edificio fino a 100 kW e l'eliminazione dell'amianto, si incentiva la produzione di energia sostenibile oltre che rinnovabile. Questo decreto è una grande opportunità di sviluppo e di tutela ambientale”.

Il provvedimento, in particolare, incentiva la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione. L'attuazione del provvedimento, secondo stime ministeriali, *“consentirà la realizzazione di impianti per una*

potenza complessiva di circa 8.000 MW, con un aumento della produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di kWh e con investimenti attivati stimati nell'ordine di 10 miliardi di euro".

Con gli incentivi verrà data priorità agli impianti realizzati su discariche chiuse e sui siti di interesse nazionale ai fini della bonifica; su scuole, ospedali ed altri edifici pubblici per impianti fotovoltaici i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto; agli impianti idroelettrici che rispettino le caratteristiche costruttive del DM 23 giugno 2016, quelli alimentati a gas residuati dai processi di depurazione o che prevedono la copertura delle vasche del digestato; a tutti gli impianti connessi in "parallelo" con la rete elettrica e con le colonnine di ricarica delle auto elettriche (a condizione che la potenza di ricarica non sia inferiore al 15% della potenza dell'impianto e che ciascuna colonnina abbia una potenza di almeno 15 kW).

Cambia, infine, la modalità di riconoscimento e assegnazione del premio sull'autoconsumo: *"per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici, sulla quota di produzione netta consumata in sito è attribuito un premio pari a 10 euro il MWh cumulabile con quello per i moduli in sostituzione di coperture contenenti amianto".*

Il premio è riconosciuto a posteriori a patto che l'energia auto consumata sia superiore al 40% della produzione netta.

Gli impianti fotovoltaici realizzati al posto delle coperture in amianto o eternit avranno diritto, in aggiunta agli incentivi sull'energia elettrica, a un premio pari a 12 €/MWh su tutta l'energia prodotta.

Di Maio e Costa firmano il Decreto FER 1: obiettivo creare migliaia di posti di lavoro